

Economia "Imagine": progetto per aziende virtuose

Per un distretto verde

PRATO – Distretto pratese e green economy fra passato e futuro. Comune di Prato, Provincia e Unione Industriale hanno presentato nel pomeriggio di ieri il progetto ambientale europeo per la moda toscana, che permetterà alle aziende del distretto di ottenere la certificazione EMAS per la creazione di prodotti ecocompatibili. "Imagine" è il nome del progetto che coinvolge alcune realtà dell'industria regionale e che ha come obiettivo il raggiungimento dell'etichetta Ecolabel che garantisce la produzione a basso impatto ambientale. Il progetto è stato applicato al distretto pratese grazie alla collaborazione delle istituzioni cittadine con l'Uip di Prato e del dottor Fabio Iraldo della Scuola Sant'Anna di Pisa. Grande soddisfazione per l'avvio del progetto è stata espressa da tutte le parti coinvolte, a partire dall'amministrazione comunale.

"Imagine permetterà di creare nuove prospettive – ha esordito il vicesindaco Goffredo Borchi – e maggiore slancio ad un settore che soffre. L'ecocompatibilità è da sempre stata nella nostra tradizione, grazie al processo di produzione del cardato rigenerato da vecchi stracci. Adesso non dobbiamo che riproporre questa nostra evoluta esperienza in materia di sostenibilità ambientale". Anche l'assessore provinciale all'ambiente Stefano Arrighini sottolinea la bontà del progetto intrapreso in vista della certificazione EMAS per le aziende del distretto. "Il processo è già avviato. La nostra capacità di gestione ambientale ha permesso in questi anni di limitare l'impatto dell'industria tessile: è una nostra peculiarità". Il Vicepresidente dell'Unione Industriale, Adriano Bellu, si è invece soffermato sui costi per le aziende che vorranno intraprendere questo percorso: "Si prevedono dei costi di 15/20mila euro, dei quali il 50% verranno coperti dall'Unione Europea stessa. L'attestato EMAS rappresenta una grande possibilità per aumentare la nostra competitività, ma affinché questo si realizzi in pieno è necessario adesso investire nella pubblicizzazione e commercializzazione dell'iniziativa stessa".



Il processo è già avviato. La nostra capacità di gestione ambientale ha permesso in questi anni di limitare l'impatto dell'industria tessile: è una nostra peculiarità". Il Vicepresidente dell'Unione Industriale, Adriano Bellu, si è invece soffermato sui costi per le aziende che vorranno intraprendere questo percorso: "Si prevedono dei costi di 15/20mila euro, dei quali il 50% verranno coperti dall'Unione Europea stessa. L'attestato EMAS rappresenta una grande possibilità per aumentare la nostra competitività, ma affinché questo si realizzi in pieno è necessario adesso investire nella pubblicizzazione e commercializzazione dell'iniziativa stessa".

Filippo Bardazzi

